

ALCUNI FATTI RELATIVI ALLA BIBBIA

Alla ricerca degli elementi essenziali

SOMMARIO

UNICITÀ DELLA BIBBIA

BIBBIA E CRISTIANESIMO

BIBBIA E CULTURA

IGNORANZA BIBLICA

DIFFICOLTÀ DELLA BIBBIA

SCOPO DELLA BIBBIA

UNICITÀ DELLA BIBBIA

- La Bibbia è sicuramente il libro più importante nella storia umana.
- Presenta la migliore tradizione testuale: circa cinquemila testimoni manoscritti.
- È il libro più diffuso: tradotto in circa duemila linguaggi.
- Redatta nell'arco di circa mille anni (ossia, circa quaranta generazioni).
- Redatta da una quarantina di autori provenienti dalle più varie estrazioni sociali e geografiche. Sovrani, mandriani, medici, Vicino Oriente, Europa...
- Redatta in tre lingue: ebraico, aramaico, greco.
- Tale straordinaria varietà (autori, tempi, luoghi, lingue...) non ha impedito la presenza e lo sviluppo di un unico messaggio: la salvezza dell'anima dei credenti voluta da Dio in Cristo.
- Quest'unità di pensiero e intenti, riscontrabile da un capo all'altro della Bibbia, dimostra assai chiaramente che l'autore della Bibbia non è l'uomo, ma Dio. 2 Timoteo 3:16-17.
- Sebbene sia il libro per eccellenza, in realtà la Bibbia è sconosciuta alla massa...

BIBBIA E CRISTIANESIMO

- La Bibbia alla base della fede in Gesù quale Cristo (cioè Messia) e Figlio di Dio (Matteo 16:16; Giovanni 20:31).
- Senza la Bibbia, nessuna Chiesa.
- La Bibbia insegna cosa fare per essere salvati: insegna ciò che Dio ha fatto per la salvezza umana; l'uomo deve fare per appropriarsi la salvezza di Dio in Cristo.
- Nessuna Chiesa ha l'autorità di aggiungere o togliere alla Bibbia: Deuteronomio 4:2; 12:32 (13:1); Apocalisse 22:18-19.
- La Bibbia è la Parola di Dio che rimane in eterno (1 Pietro 1:25).

BIBBIA E CULTURA

- Anche il non credente non può fare a meno della Bibbia, giacché essa sta alla base della cultura "occidentale".
- Senza la Bibbia il mondo detto "occidentale" non capirebbe la sua cultura e la sua storia...
- Senza la Bibbia non vi sarebbero stati (solo per limitarci alla cultura del nostro paese) Dante, Michelangelo, Manzoni...
- La Bibbia non è valida soltanto per il credente in Cristo ma per chiunque voglia diventarlo interrogandosi sulla propria storia e sul senso della vita.
- In tal senso, la Bibbia è un libro sempre attuale, "moderno".

IGNORANZA BIBLICA

- Sebbene sia il libro per eccellenza – tradotto ormai in circa duemila linguaggi -, in realtà la Bibbia è sconosciuta alla massa.
- Duemila linguaggi: il lungo e penoso travaglio che ha caratterizzato la diffusione universale della Bibbia appare un ricordo del passato. Scriveva Gutenberg, l'inventore della stampa a caratteri mobili e dell'editoria (entrambi hanno inizio con l'edizione della "Bibbia delle 42 linee", 1454 e 1456): «Dio soffre perché una grande moltitudine non può essere toccata dalla Parola sacra: la verità è prigioniera in un piccolo numero di manoscritti che racchiudono tesori. Rompiamo il sigillo che li lega, diamo ali alla verità!».
- Sotto l'aspetto storico va detto che non occorre certo aspettare la Riforma per avvertire l'esigenza della diffusione della Bibbia.

- Basta studiare, infatti, la storia del cristianesimo per rendersene conto (Gutenberg precede di circa settant'anni il focoso Lutero di Wittenberg...).

- L'ignoranza della Parola di Dio è diffusa in modo particolare nel nostro paese, mentre altrove la Bibbia è assai più conosciuta.

- «Il rispetto dei cattolici per la Sacra Scrittura è senza limiti: essa si manifesta soprattutto con lo starni lontano» (*Paul Claudel*, poeta cattolico francese, 1948).

- Alcune motivazioni di tale ignoranza (oltre alla ben nota avversione degli Italiani per la lettura).

Storiche: la Bibbia al rogo! Il clero teme le "eresie", nate e cresciute soprattutto dopo la ribellione luterana; proibizione di leggere la Bibbia; la Bibbia: libro sconosciuto...

Religiose: detenere il potere che deriva dall'uomo e non dalla Parola di Dio; scarsa propensione degli addetti ai lavori per la predicazione scritturale diretta e piana...

Psicologiche: affidare ad altri la gestione della propria vita spirituale, sì da non durare fatica nell'apprendimento e nella pratica della Parola di Dio...

- «In Italia la Sacra Scrittura è così dimenticata che assai raramente si trova una Bibbia» (Lutero [1483-1546], *Discorsi a tavola*).

- Situazione attuale in Italia.

- Mondo cattolico: dopo il Concilio Vaticano II (1962-1965; Costituzione Dogmatica *Dei Verbum*, sulla rivelazione divina, 18 novembre 1965, si nota una lodevole esortazione a nutrirsi della Parola di Dio; ampia pubblicistica d'indole biblica. Alle soglie del Duemila, si parla di una nuova "evangelizzazione" basata sulla Bibbia.

- Mondo non cattolico: talune "sette" particolarmente agguerrite fanno cadere i proseliti dalla padella alla brace, in nome di una presunta conoscenza della Bibbia (vedi i Testimoni di Geova, che presentano una traduzione falsata della Bibbia).

DIFFICOLTÀ DELLA BIBBIA

- Nel suo complesso, la Bibbia non è libro semplice, immediato, di facile presa, che presenti sempre dimostrazioni limpide o lineari asserzioni. Piuttosto, essa incita a pensare, a scoprire la verità.

- La maggiore difficoltà della Bibbia è data dal fatto che essa è radicata nelle vicende storico-culturali di popoli assai diversi da noi. Tale diaframma spaziale e temporale (diaframma "storico") tra noi e i tempi biblici è molto spesso.

- Di conseguenza, è necessario perforare questo diaframma per determinare la realtà dei fatti ed evitare d'incorrere in grossolani errori d'interpretazione.

- Il movimento che dobbiamo fare è dunque a ritroso, nella storia e nella cultura ebraico-semitica e in quella greco-romana, che stanno alla base della storia biblica della salvezza quale ci è stata rivelata.

- In queste culture (ebraica e greco-romana) è nato e cresciuto quel Vangelo – poi diffusosi a tutte le altre culture – che propone un messaggio universale: la salvezza in Cristo.
- Gesù e i cristiani del I sec. d.C. vissero in epoche e luoghi assai distanti da noi quanto a psicologia, lingua, cultura, religione...
- Grazie a talune scienze che ora indicheremo, oggi siamo in grado di risalire storicamente a quelle epoche tanto lontane dalla nostra, riuscendo a comprendere e ad immedesimarci nei fatti descritti nelle pagine sacre.
- Queste sono alcune delle scienze utili per approfondire a dovere il senso della Bibbia:
 - la storia, in primo luogo: per verificare le condizioni generali dei popoli biblici;
 - l'archeologia, poi: per verificare le condizioni materiali dei popoli biblici;
 - la filologia biblica (semitica e greca), infine: per capire quanto più possibile il senso delle frasi usate dagli autori sacri.

SCOPO DELLA BIBBIA

- Generare la fede in Gesù di Nazaret quale Cristo (Messia) e Figlio di Dio.
 Matteo 16:16;
 Marco 1:1
 Giovanni 20:31;
 Romani 10:17 (cfr. Atti 15:7).
- Dare istruzione, completezza, educazione, ammonizione e consolazione a chi crede, in modo da tenere viva la speranza della vita eterna (vero scopo della fede: 1 Pietro 1:9).
 (cfr. 2 Timoteo 3:16-17; Romani 15:4; 1 Corinzi 10:6, 11).

Arrigo Corazza